



L'INTERVENTO LO SCRITTORE SARÀ OSPITE DELLA SFINGE ALPINA

Camanni e i suoi libri Sette titoli da cui partire per parlare di montagna

Ne abbiamo apprezzato l'umorismo il 15 febbraio sul palcoscenico della "Sfinge Alpina" nell'insolito ruolo di attore nel gustoso, irriverente documentario "Chiedilo a Keinwunder".

Stiamo parlando del torinese Enrico Camanni, volto (simpatico) noto nel panorama culturale italiano.

Alpinista, con all'attivo l'apertura di una decina di vie nuove e la ripetizione di circa cinquecento itinerari di roccia e ghiaccio, prolifico scrittore e giornalista, fondatore del mensile "Alp" e della rivista internazionale "L'Alpe", collaboratore della "Stampa", è anche presidente di "Sweet Mountains" - associazione a favore di una fruizione responsabile e sostenibile delle Terre Alte - e vice di un'altra denominata "Dislivelli".

Anche se il curriculum non si ferma qui. Di libri ne ha prodotti tanti, e tutti diversi. Una passione, quella per la scrittura,

che è andata maturando di pari passo con quella - fortissima - per l'alpinismo, in quanto «la montagna mi ha permesso di spaziare nei generi; del resto ho sempre amato i grandi spazi». Le vette, ma soprattutto «i profili delle creste stagliate nel cielo», hanno sempre esercitato su di lui una potente fascinazione che ha saputo poi trasferire in ogni suo scritto.

Le frequentazioni giovanili all'ombra della Gran Becca (scalata a 16 anni con la guida Antonio Carrel) e del Breithorn, primo quattromila affrontato con il padre all'età di sei anni, gli hanno invece fatto metabolizzare quello che considera il più grande insegnamento dei «maestri muti»: la fatica che, giocoforza, allontana i pigri.

Eccolo quindi arrivare lunedì 1° marzo alle 20.45 su Zoom, al link <https://us02web.zoom.us/j/84005996340>, per il sesto incontro della "Sfinge Alpina online 2021", organizzato dal Cai

Sezione Valtellinese con la Fondazione "L. Bombardieri".

Introdotta da Angelo Scheina, presidente della citata Fondazione, lo scrittore dialogherà on line con i suoi estimatori anche grazie al supporto della milanese Anna Girardi del Centro Operativo Editoriale del sodalizio e redattrice della serie "Montagne incantate" che, sotto sotto, un po' gli assomiglia, dividendosi anche lei tra due "fuochi": la letteratura e l'alpinismo, di cui è istruttrice.

Comprimari della serata, sette titoli rappresentativi di alcune tappe del suo percorso narrativo. Si inizia con "La stagione degli eroi" (1994), lettura nuova e originale della vita e degli scritti di tre "grandi", alias Ettore Castiglioni, Emilio Comici e Giusto Gervasutti. Seguirà "La guerra di Joseph" (1998), storia di una singolare amicizia tra un soldato e il suo ufficiale durante la Grande Guerra.

Il filosofo Norberto Bobbio ebbe a definire la vicenda «esemplare della tragicità, del-



Enrico Camanni: alpinista, scrittore e giornalista



Anna Girardi

■ «La montagna mi permette di spaziare nei generi: amo i grandi spazi»

l'effetezza, dell'assurdità della Prima guerra mondiale» aggiungendo che «bisognerebbe, un libro come questo, farlo leggere nelle nostre scuole».

Si approderà poi a "Nuovi mattini. Il singolare Sessantotto degli alpinisti" (1998), opera decisamente diversa ove l'autore, commentando stralci di arti-

coli e scritti di personaggi significativi degli anni '60 e '70 del XX secolo, cerca di fare luce su movimenti e ideologie di un periodo di rottura col mondo alpinistico classico. "La notte del Cervino" (2003) è invece un romanzo costruito con un paziente e disincantato incastro di fatti e di avvenimenti dove la Montagna rappresenta un tassello determinante nella vita della protagonista.

Con "La metafora dell'alpinismo", prezioso piccolo saggio del 2010, Camanni riflette invece sull'etica dell'alpinismo, ripercorrendo momenti fondamentali.

Nella scena narrativa del giallo "La sciatrice" (2006) compare Nanni Settembrini (cognome mutuato da quello dell'educatore-umanista del capolavoro di Thomas Mann?), capo del soccorso alpino impegnato nella ricerca di una donna dispersa sul Toula. Concluderà la rassegna "Una coperta di neve" (2020), ultima sua fatica letteraria e quarta della serie dedicata all'atipico detective. Un "giallo di montagna" scritto in maniera impeccabile e dove gli elementi chiave sono una valanga, una corda, una donna sepolta sotto la neve e priva di memoria.

Opere che sicuramente ci aiuteranno a delineare e a farci apprezzare, qualora ce ne fosse il bisogno, uno fra i più accreditati e sensibili scrittori-giornalisti del panorama letterario ove la protagonista è sempre... la montagna.

Mina Bartesaghi